

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 giugno 2025, n. 822

**Istanza AUTAMB-31-2023 con oggetto "Utilizzo dei reflui trattati e affinati per le operazioni di antincendio boschivo e riuso ambientale del SIC "Bosco Difesa Grande" di Gravina in Puglia. CUP H82H17000170001" - IDVIA0818 - Proponente: Comune di Gravina AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.**

### LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano;

PRESO ATTO

- a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
- b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

### DELIBERA

1. di prendere atto del parere tecnico, del parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari in versione con gli omissis a tutela dei dati personali, allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A);
2. di rilasciare con prescrizioni, per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A), per il progetto *AUTAMB-31-2023 con oggetto "Utilizzo dei reflui trattati e affinati per le operazioni di antincendio boschivo e riuso ambientale del SIC "Bosco Difesa Grande" di Gravina in Puglia. CUP H82H17000170001" Proponente: Comune di Gravina, l'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95;*

#### Prescrizioni:

- siano attuate tutte le misure di mitigazione previste in progetto;
- siano attuate tutte le misure di mitigazione previste in progetto;
- le condotte e le reti di alimentazione e di irrigazione siano realizzate al di sotto di viabilità e di sentieri esistenti, o da ripristinare, ovvero in aree già soggette a costipamento;
- sia previsto il mantenimento dello sterrato lungo i sentieri non asfaltati;

– durante le fasi di realizzazione delle opere siano evitate, in aree esterne a quelle di intervento, le trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea, nonché la rimozione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere; inoltre, in fase di cantiere, al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- a) la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- b) l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
- c) al termine dei lavori, il ripristino dello stato dei luoghi, al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito;

Prescrizioni per il laghetto di accumulo:

- sia realizzata un'area di forma irregolare (per esempio attraverso creazione di penisole che si protendono verso lo specchio d'acqua) con l'incremento della lunghezza delle zone di sponda, in un sistema a morfologia frastagliata. Il maggiore sviluppo longitudinale e conseguente frastagliamento delle sponde, determina, infatti, l'aumento dei siti di nidificazione, la diminuzione delle possibilità di disturbo reciproco e riduce, quindi, la frequenza delle dispute territoriali fra le varie coppie di volatili;
- sia realizzato il fondale di tale area di forma irregolare con livello di acqua variabile da pochi centimetri a qualche metro per consentire la penetrazione diversificata della luce e, di conseguenza, lo sviluppo di molteplici forme vegetali. Ciò, di fatto, costituisce un notevole incremento delle fonti trofiche vegetali e animali disponibili per i diversi gruppi di uccelli (anatre di superficie, tuffatrici, limicoli, trampolieri, ecc.). L'intervento di differenziazione dei fondali può avvenire ad esempio tramite piccoli movimenti di escavazione a profondità gradualmente variabile dal centro verso l'esterno della zona umida fino ad un allagamento dei terreni marginali. Si potranno così formare aree che permettono di migliorare le condizioni di nidificazione e di sosta per diverse specie di avifauna riducendo le possibilità di predazione da parte di animali terrestri.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 0433477/2024 del 09.09.2024 (ALLEGATO A) della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari:

- *“durante le operazioni di demolizione della torretta di segnalazione siano messe in opera tutte le cautele necessarie per garantire la stabilità delle strutture originarie, provvedendo alla messa in opera dei necessari sistemi di sostegno;*
- *le nuove aperture all'interno delle strutture più recenti del complesso della caserma siano realizzate con le stesse dimensioni e forme delle aperture della parte storica, rispettando gli allineamenti, al fine di consentire un migliore inserimento nei prospetti;*
- *l'idrolavaggio previsto dalla voce 73 del CME (cfr F0348AR15A\_Elaborati tecnicoeconomici\_Computo metrico estimativo\_20230321105449005) sia eseguito a bassa pressione al fine di preservare la patina naturale delle murature. Il grado di pulizia sia concordato con funzionari della Soprintendenza;*
- *gli interventi di cuci e scuci siano realizzati con materiali simili a quelli costituenti le murature, al fine di ricostituire la continuità strutturale;*
- *le cromie finali siano concordate con funzionari di questa Soprintendenza previa realizzazione di idonee campionature;*
- *non siano utilizzati idrorepellenti a base di organopolisilossani oligomerici, (voce 76 del CME) in quanto tali prodotti non risultano compatibili con la natura chimica delle pietre tipiche dell'area murgiana. Per la realizzazione di un eventuale strato idrorepellente siano utilizzati altri materiali a seguito di consulenza con un restauratore abilitato;*
- *sia verificato tramite esecuzione di saggi se al di sotto dell'attuale piano di copertura sia presente una pavimentazione antica da recuperare e restaurare. Dell'esito di tali saggi sia data immediata comunicazione a questa Amministrazione, al fine di poter fornire le necessarie e ulteriori indicazioni per la corretta esecuzione dei lavori;*
- *le coperture della torretta siano realizzate con sistemi simili a quelli della parte più antica del*

manufatto;

- i nuovi infissi siano realizzati in legno nel rispetto delle tecniche costruttive tradizionali;
- siano sostituiti tutti gli infissi metallici esistenti non coerenti con le caratteristiche costruttive tradizionali;
- per tutti gli impianti siano usate le tracce esistenti senza crearne di nuove nelle murature storiche. Eventuali allacci, soprattutto degli impianti idrico e fognante, dovranno essere collocati in corrispondenza delle murature di nuova realizzazione o all'interno di controfodere in cartongesso o laterizio, al fine di non realizzare nuovi scassi nelle murature, preservandone la continuità strutturale;
- eventuali nuovi collegamenti orizzontali degli impianti siano realizzati in corrispondenza di nicchie o aperture al fine di non interessare con nuovi scassi le murature antiche;
- i quadri elettrici e i collettori dovranno essere collocati o utilizzando le tracce esistenti o all'interno di nicchie o su murature di nuova costruzione, al fine di non interessare murature antiche e comprometterne la continuità strutturale;
- tutti gli interventi sul manto di copertura siano realizzati nel rispetto delle norme vigenti in materia di difesa dell'avifauna, considerando che l'area interessata ricade all'interno di un'area SIC;
- nella realizzazione del nuovo manto di copertura siano utilizzate soluzioni tecniche che favoriscano la biodiversità, come la posa in opera di elementi aperti per la nidificazione di passeriformi;
- nessun intervento sia realizzata all'interno dell'area della ex base dei missili Nato;
- i lavori di scavo, esclusi quelli nell'area della Caserma, dovranno essere effettuati con sorveglianza archeologica continuativa sino al banco roccioso, qualora interessato dalle quote di progetto;
- qualora nel corso delle operazioni di scavo si intercettassero strutture e/o depositi archeologici, ai sensi degli art. 28, 88, 90, 175 del D. L.vo 42/2004, degli artt. 822, 823 e 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi e ne dovrà essere data contestuale comunicazione a questa Soprintendenza, che si riserva di richiedere l'esecuzione, a carico della Committenza, di approfondimenti e scavi archeologici, anche in estensione, affinché si stabilisca la natura e l'entità del deposito archeologico. All'esito di tali approfondimenti, questa Soprintendenza potrà avviare i provvedimenti di tutela di competenza e richiedere varianti al progetto originario per garantire la salvaguardia delle eventuali testimonianze antiche messe in luce;
- questa Soprintendenza si riserva di adottare i provvedimenti più opportuni per la messa in sicurezza e la tutela delle evidenze archeologiche eventualmente evidenziate nel corso dei lavori".

3. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP unitamente all'allegato in versione con gli omissis a tutela dei dati personali ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2023;
4. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
  - alla Città Metropolitana di Bari;
  - al Comune di Gravina
  - alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari;
  - alla Sezione Autorizzazioni Ambientali.
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 sul sito web istituzionale della Regione Puglia [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione di I livello "Provvedimenti", Sottosezione di II livello "Provvedimenti dell'organo di indirizzo politico – Provvedimenti della Giunta Regionale".

**Il Segretario Generale della Giunta**

NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta**

MICHELE EMILIANO

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**Oggetto: Istanza AUTAMB-31-2023 con oggetto “Utilizzo dei reflui trattati e affinati per le operazioni di antincendio boschivo e riuso ambientale del SIC "Bosco Difesa Grande" di Gravina in Puglia. CUP H82H17000170001” - IDVIA0818 - Proponente: Comune di Gravina AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95..**

**Visto:**

- il D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” e, in particolare, l’art. 146;
- il Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR), approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015 e ss.mm.ii.;
- l’art. 90 delle NTA del PPTR “Autorizzazione paesaggistica”, il quale prevede che gli interventi che comportino modificazione dello stato dei luoghi sui beni paesaggistici sono subordinati all’autorizzazione paesaggistica prevista dal Codice rilasciata nel rispetto delle relative procedure verificando la conformità e la compatibilità dell’intervento rispetto alle disposizioni normative del PPTR, ivi comprese quelle di cui all’art. 37 delle NTA del PPTR ed alla specifica disciplina di cui all’art. 140, comma 2, del Codice;
- l’art. 95 delle NTA del PPTR “Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1466 del 15 settembre 2021, recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1295 del 26 settembre 2024, recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale";

**Premesso che:**

- con nota pec prot. n. 6479 del 19/04/2023, acquisita al prot. n. AOO\_145/3353 del 20/04/2023 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato, per il procedimento in oggetto, l’avvenuta pubblicazione del progetto sul sito web dell’Autorità Competente e ha richiesto la verifica della completezza della documentazione presentata;
- con nota prot. n. AOO\_145/4265 del 18/05/2023 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha richiesto le integrazioni progettuali in materia di paesaggio;
- con nota pec prot. n. 0299467/2024 del 17/06/2024 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato, per il procedimento in oggetto, la trasmissione delle integrazioni di merito ai sensi dell’art. 27 bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e ha convocato la Conferenza di Servizi Decisoria in modalità sincrona ai sensi dell’art. 27 bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 per il giorno 24/07/2024;
- con nota pec prot. n. 0372219/2024 del 23/07/2024 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso il parere di competenza chiedendo al proponente di “*individuare una zona alternativa per la realizzazione del laghetto di accumulo al di fuori del BP “Boschi”, anche in “Area di rispetto dei boschi” e possibilmente al di fuori delle aree percorse da incendi*”;

- nella seduta di Conferenza di Servizi Decisoria del 24/07/2024 il Proponente ha richiesto l'attivazione della procedura di deroga paesaggistica ex art. 95 delle NTA del PPTR;
- con nota prot. n. 0425566/2024 del 03.09.2024 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso alla competente Soprintendenza la relazione tecnica illustrativa e la proposta di accoglimento della domanda, ai sensi comma 7 dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, proponendo il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, con prescrizioni;
- con nota prot. n. 0010820-P del 06.09.2024, acquisita al prot. n. 0433477/2024 del 09.09.2024, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari ha trasmesso il parere favorevole con prescrizioni ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

**Considerato che:**

- la proposta consiste nell'utilizzo delle acque reflue depurate dall'impianto depurativo di Gravina in Puglia quale strumento di lotta attiva agli incendi boschivi per il "Bosco Difesa Grande". Allo scopo è prevista la realizzazione di un laghetto che permetterà di soddisfare le esigenze di riserva idrica sia per il servizio antincendio sia per l'alimentazione dell'impianto di subirrigazione dei cosiddetti "sentieri freddi", ovvero una serie di piste già esistenti che verranno adeguatamente sistemate e mantenute umide creando così delle fasce tagliafuoco;
- la realizzazione del laghetto di accumulo, comportando la realizzazione la rimozione della vegetazione esistente, risulta in contrasto con le prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR.

**Considerato, altresì, che** con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l'art. 95 delle NTA del PPTR prevede che: *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali"*.

**Preso atto** del Parere Tecnico del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A).

**Dato atto che** il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR, fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

**Richiamato** l'art. 146 c. 4 del D. Lgs. 42/2004 che prevede: *"L'autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato."*

**Ritenuto che**, alla luce delle risultanze istruttorie di cui al Parere Tecnico allegato, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio con prescrizioni del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95, per il progetto *“Istanza AUTAMB-31-2023 con oggetto “Utilizzo dei reflui trattati e affinati per le operazioni di antincendio boschivo e riuso ambientale del SIC “Bosco Difesa Grande” di Gravina in Puglia. CUP H82H17000170001” - IDVIA0818 - Proponente: Comune di Gravina”*, di cui all’oggetto, composto dagli elaborati elencati, con la relativa impronta informatica secondo l’algoritmo MD5 contenuta nel parere tecnico allegato (ALLEGATO A).

#### **Garanzie di riservatezza**

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.”.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.**

La presente deliberazione non comporta ulteriori implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

**Tutto ciò premesso**, al fine di rilasciare l’autorizzazione paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell’articolo 4 – comma 4 – lettera d) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di prendere atto del parere tecnico, del parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari in versione con gli omissis a tutela dei dati personali, allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A);
2. di rilasciare con prescrizioni, per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A), per il progetto *AUTAMB-31-2023 con oggetto “Utilizzo dei reflui trattati e affinati per le operazioni di antincendio boschivo e riuso ambientale del SIC “Bosco Difesa Grande” di Gravina in Puglia. CUP H82H17000170001”* Proponente: Comune di Gravina, l’Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95;

#### Prescrizioni:

- siano attuate tutte le misure di mitigazione previste in progetto;
- siano attuate tutte le misure di mitigazione previste in progetto;
- le condotte e le reti di alimentazione e di irrigazione siano realizzate al di sotto di viabilità e di sentieri esistenti, o da ripristinare, ovvero in aree già soggette a costipamento;
- sia previsto il mantenimento dello sterrato lungo i sentieri non asfaltati;

– durante le fasi di realizzazione delle opere siano evitate, in aree esterne a quelle di intervento, le trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea, nonché la rimozione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere; inoltre, in fase di cantiere, al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- a) la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- b) l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
- c) al termine dei lavori, il ripristino dello stato dei luoghi, al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito;

Prescrizioni per il laghetto di accumulo:

– sia realizzata un'area di forma irregolare (per esempio attraverso creazione di penisole che si protendono verso lo specchio d'acqua) con l'incremento della lunghezza delle zone di sponda, in un sistema a morfologia frastagliata. Il maggiore sviluppo longitudinale e conseguente frastagliamento delle sponde, determina, infatti, l'aumento dei siti di nidificazione, la diminuzione delle possibilità di disturbo reciproco e riduce, quindi, la frequenza delle dispute territoriali fra le varie coppie di volatili;

– sia realizzato il fondale di tale area di forma irregolare con livello di acqua variabile da pochi centimetri a qualche metro per consentire la penetrazione diversificata della luce e, di conseguenza, lo sviluppo di molteplici forme vegetali. Ciò, di fatto, costituisce un notevole incremento delle fonti trofiche vegetali e animali disponibili per i diversi gruppi di uccelli (anatre di superficie, tuffatrici, limicoli, trampolieri, ecc.). L'intervento di differenziazione dei fondali può avvenire ad esempio tramite piccoli movimenti di escavazione a profondità gradualmente variabile dal centro verso l'esterno della zona umida fino ad un allagamento dei terreni marginali. Si potranno così formare aree che permettono di migliorare le condizioni di nidificazione e di sosta per diverse specie di avifauna riducendo le possibilità di predazione da parte di animali terrestri.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 0433477/2024 del 09.09.2024 (ALLEGATO A) della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari:

- *“durante le operazioni di demolizione della torretta di segnalazione siano messe in opera tutte le cautele necessarie per garantire la stabilità delle strutture originarie, provvedendo alla messa in opera dei necessari sistemi di sostegno;*
- *le nuove aperture all'interno delle strutture più recenti del complesso della caserma siano realizzate con le stesse dimensioni e forme delle aperture della parte storica, rispettando gli allineamenti, al fine di consentire un migliore inserimento nei prospetti;*
- *l'idrolavaggio previsto dalla voce 73 del CME (cfr F0348AR15A\_Elaborati tecnicoeconomici\_Computo metrico\_20230321105449005) sia eseguito a bassa pressione al fine di preservare la patina naturale delle murature. Il grado di pulizia sia concordato con funzionari della Soprintendenza;*
- *gli interventi di cuci e scuci siano realizzati con materiali simili a quelli costituenti le murature, al fine di ricostituire la continuità strutturale;*
- *le cromie finali siano concordate con funzionari di questa Soprintendenza previa realizzazione di idonee campionature;*

- non siano utilizzati idrorepellenti a base di organopolisilossani oligomericici, (voce 76 del CME) in quanto tali prodotti non risultano compatibili con la natura chimica delle pietre tipiche dell'area murgiana. Per la realizzazione di un eventuale strato idrorepellente siano utilizzati altri materiali a seguito di consulenza con un restauratore abilitato;
- sia verificato tramite esecuzione di saggi se al di sotto dell'attuale piano di copertura sia presente una pavimentazione antica da recuperare e restaurare. Dell'esito di tali saggi sia data immediata comunicazione a questa Amministrazione, al fine di poter fornire le necessarie e ulteriori indicazioni per la corretta esecuzione dei lavori;
- le coperture della torretta siano realizzate con sistemi simili a quelli della parte più antica del manufatto;
- i nuovi infissi siano realizzati in legno nel rispetto delle tecniche costruttive tradizionali;
- siano sostituiti tutti gli infissi metallici esistenti non coerenti con le caratteristiche costruttive tradizionali;
- per tutti gli impianti siano usate le tracce esistenti senza crearne di nuove nelle murature storiche. Eventuali allacci, soprattutto degli impianti idrico e fognante, dovranno essere collocati in corrispondenza delle murature di nuova realizzazione o all'interno di controfodere in cartongesso o laterizio, al fine di non realizzare nuovi scassi nelle murature, preservandone la continuità strutturale;
- eventuali nuovi collegamenti orizzontali degli impianti siano realizzati in corrispondenza di nicchie o aperture al fine di non interessare con nuovi scassi le murature antiche;
- i quadri elettrici e i collettori dovranno essere collocati o utilizzando le tracce esistenti o
- all'interno di nicchie o su murature di nuova costruzione, al fine di non interessare murature antiche e comprometterne la continuità strutturale;
- tutti gli interventi sul manto di copertura siano realizzati nel rispetto delle norme vigenti in materia di difesa dell'avifauna, considerando che l'area interessata ricade all'interno di un'area SIC;
- nella realizzazione del nuovo manto di copertura siano utilizzate soluzioni tecniche che favoriscano la biodiversità, come la posa in opera di elementi aperti per la nidificazione di passeriformi;
- nessun intervento sia realizzata all'interno dell'area della ex base dei missili Nato;
- i lavori di scavo, esclusi quelli nell'area della Caserma, dovranno essere effettuati con sorveglianza archeologica continuativa sino al banco roccioso, qualora interessato dalle quote di progetto;
- qualora nel corso delle operazioni di scavo si intercettassero strutture e/o depositi archeologici, ai sensi degli art. 28, 88, 90, 175 del D. L.vo 42/2004, degli artt. 822, 823 e 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi e ne dovrà essere data contestuale comunicazione a questa Soprintendenza, che si riserva di richiedere l'esecuzione, a carico della Committenza, di approfondimenti e scavi archeologici, anche in estensione, affinché si stabilisca la natura e l'entità del deposito archeologico. All'esito di tali approfondimenti, questa Soprintendenza potrà avviare i provvedimenti di tutela di competenza e richiedere varianti al progetto originario per garantire la salvaguardia delle eventuali testimonianze antiche messe in luce;

- questa Soprintendenza si riserva di adottare i provvedimenti più opportuni per la messa in sicurezza e la tutela delle evidenze archeologiche eventualmente evidenziate nel corso dei lavori”.
3. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP unitamente all'allegato in versione con gli omissis a tutela dei dati personali ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2023;
  4. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
    - alla Città Metropolitana di Bari;
    - al Comune di Gravina
    - alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari;
    - alla Sezione Autorizzazioni Ambientali.
  5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 sul sito web istituzionale della Regione Puglia [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) nella Sezione “Amministrazione Trasparente”, Sottosezione di I livello “Provvedimenti”, Sottosezione di II livello “Provvedimenti dell'organo di indirizzo politico – Provvedimenti della Giunta Regionale”.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul “Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia”, adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

IL RESPONSABILE E.Q. “Qualità e monitoraggio del Paesaggio”: Ing. Grazia MAGGIO



IL DIRIGENTE della “Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Dirigente *ad interim* del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica”: Arch. Vincenzo LASORELLA



Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

IL DIRETTORE del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana “Ing. Paolo Francesco GAROFOLI”:



Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

**propone**

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.



\*\*\*

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ  
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

**ALLEGATO A**  
**Codice CIFRA: AST/DEL/2025/00017**  
**VERSIONE PER LA PUBBLICAZIONE**

**Istanza AUTAMB-31-2023 con oggetto "Utilizzo dei reflui trattati e affinati per le operazioni di antincendio boschivo e riuso ambientale del SIC "Bosco Difesa Grande" di Gravina in Puglia. CUP H82H17000170001" - IDVIA0818 - Proponente: Comune di Gravina**

**AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.**

**PARERE TECNICO****DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI**

Con nota pec prot. n. 6479 del 19/04/2023, acquisita al prot. n. AOO\_145/3353 del 20/04/2023 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato, per il procedimento in oggetto, l'avvenuta pubblicazione del progetto sul sito web dell'Autorità Competente e ha richiesto la verifica della completezza della documentazione presentata.

Con nota prot. n. AOO\_145/4265 del 18/05/2023 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha richiesto le integrazioni progettuali in materia di paesaggio.

Con nota pec prot. n. 0299467/2024 del 17/06/2024 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato, per il procedimento in oggetto, la trasmissione delle integrazioni di merito ai sensi dell'art. 27 bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e ha convocato la Conferenza di Servizi Decisoria in modalità sincrona ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/2006 per il giorno 24/07/2024.

Con nota pec prot. n. 0372219/2024 del 23/07/2024 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso il parere di competenza chiedendo al proponente di *"individuare una zona alternativa per la realizzazione del laghetto di accumulo al di fuori del BP "Boschi", anche in "Area di rispetto dei boschi" e possibilmente al di fuori delle aree percorse da incendi"*.

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ  
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

Nella seduta di Conferenza di Servizi Decisoria del 24/07/2024 il Proponente ha richiesto l'attivazione della procedura di deroga paesaggistica ex art. 95 delle NTA del PPTR.

Con nota pec prot. n. 0377334/2024 del 24/07/2024 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso il verbale della seduta di Conferenza di Servizi Decisoria del 24/07/2024, per il procedimento in oggetto, e ha convocato la Conferenza di Servizi Decisoria in modalità sincrona ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/2006 per il giorno 16/09/2024.

Con nota prot. n. 0425566/2024 del 03.09.2024 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso alla competente Soprintendenza la relazione tecnica illustrativa e la proposta di accoglimento della domanda, ai sensi comma 7 dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, proponendo il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, con prescrizioni.

Con nota prot. n. 0010820-P del 06.09.2024 (ALLEGATO A), acquisita al prot. n. 0433477/2024 del 09.09.2024, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari per quanto di competenza, ha rilasciato *“parere favorevole confermando le prescrizioni riportate e prescrivendo che siano rispettate le prescrizioni già rilasciate con nota n. 9149 del 23.07.2024 di autorizzazione ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali e ai sensi dell'art. 41 Allegato I.8 del D.L.vo 36/2023, che si riportano integralmente:*

- *durante le operazioni di demolizione della torretta di segnalazione siano messe in opera tutte le cautele necessarie per garantire la stabilità delle strutture originarie, provvedendo alla messa in opera dei necessari sistemi di sostegno;*
- *le nuove aperture all'interno delle strutture più recenti del complesso della caserma siano realizzate con le stesse dimensioni e forme delle aperture della parte storica, rispettando gli allineamenti, al fine di consentire un migliore inserimento nei prospetti;*
- *l'idrolavaggio previsto dalla voce 73 del CME (cfr F0348AR15A\_Elaborati tecnicoeconomici\_Computo metrico estimativo\_20230321105449005) sia eseguito a bassa pressione al fine di preservare la patina naturale delle murature. Il grado di pulizia sia concordato con funzionari della Soprintendenza;*
- *gli interventi di cucì e scuci siano realizzati con materiali simili a quelli costituenti le murature, al fine di ricostituire la continuità strutturale;*
- *le cromie finali siano concordate con funzionari di questa Soprintendenza previa realizzazione di idonee campionature;*



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ  
URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

- *non siano utilizzati idrorepellenti a base di organopolisilossani oligomericici, (voce 76 del CME) in quanto tali prodotti non risultano compatibili con la natura chimica delle pietre tipiche dell'area murgiana. Per la realizzazione di un eventuale strato idrorepellente siano utilizzati altri materiali a seguito di consulenza con un restauratore abilitato;*
- *sia verificato tramite esecuzione di saggi se al di sotto dell'attuale piano di copertura sia presente una pavimentazione antica da recuperare e restaurare. Dell'esito di tali saggi sia data immediata comunicazione a questa Amministrazione, al fine di poter fornire le necessarie e ulteriori indicazioni per la corretta esecuzione dei lavori;*
- *le coperture della torretta siano realizzate con sistemi simili a quelli della parte più antica del manufatto;*
- *i nuovi infissi siano realizzati in legno nel rispetto delle tecniche costruttive tradizionali;*
- *siano sostituiti tutti gli infissi metallici esistenti non coerenti con le caratteristiche costruttive tradizionali;*
- *per tutti gli impianti siano usate le tracce esistenti senza crearne di nuove nelle murature storiche. Eventuali allacci, soprattutto degli impianti idrico e fognante, dovranno essere collocati in corrispondenza delle murature di nuova realizzazione o all'interno di controfodere in cartongesso o laterizio, al fine di non realizzare nuovi scassi nelle murature, preservandone la continuità strutturale;*
- *eventuali nuovi collegamenti orizzontali degli impianti siano realizzati in corrispondenza di nicchie o aperture al fine di non interessare con nuovi scassi le murature antiche;*
- *i quadri elettrici e i collettori dovranno essere collocati o utilizzando le tracce esistenti o all'interno di nicchie o su murature di nuova costruzione, al fine di non interessare murature antiche e comprometterne la continuità strutturale;*
- *tutti gli interventi sul manto di copertura siano realizzati nel rispetto delle norme vigenti in materia di difesa dell'avifauna, considerando che l'area interessata ricade all'interno di un'area SIC;*
- *nella realizzazione del nuovo manto di copertura siano utilizzate soluzioni tecniche che favoriscano la biodiversità, come la posa in opera di elementi aperti per la nidificazione di passeriformi;*
- *nessun intervento sia realizzata all'interno dell'area della ex base dei missili Nato;*
- *i lavori di scavo, esclusi quelli nell'area della Caserma, dovranno essere effettuati con sorveglianza archeologica continuativa sino al banco roccioso, qualora interessato dalle quote di progetto;*
- *qualora nel corso delle operazioni di scavo si intercettassero strutture e/o depositi archeologici, ai sensi degli art. 28, 88, 90, 175 del D. L.vo 42/2004, degli artt. 822, 823 e 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi e ne dovrà essere data contestuale comunicazione a questa Soprintendenza, che si riserva di richiedere l'esecuzione, a carico della Committenza, di*



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ  
URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

*approfondimenti e scavi archeologici, anche in estensione, affinché si stabilisca la natura e l'entità del deposito archeologico. All'esito di tali approfondimenti, questa Soprintendenza potrà avviare i provvedimenti di tutela di competenza e richiedere varianti al progetto originario per garantire la salvaguardia delle eventuali testimonianze antiche messe in luce;*

- *questa Soprintendenza si riserva di adottare i provvedimenti più opportuni per la messa in sicurezza e la tutela delle evidenze archeologiche eventualmente evidenziate nel corso dei lavori”.*

La documentazione progettuale disponibile al seguente link: <http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>, è costituita dai seguenti elaborati (per ciascuno dei quali è riportata la relativa impronta informatica secondo l'algoritmo MD5):

<b>Nome del File</b>	<b>MD5</b>
<i>Attestazione del valore delle opere da realizzarequadro economico_20230331094547226.pdf</i>	<i>7c8f7961320ef751854f6588e7df4972</i>
<i>avviso_0000000004285578_20230324111716809.pdf</i>	<i>2b8ca4aa208e3b2a36f2b5bc00e2e57a</i>
<i>Elenco enti da coinvolgere_20230407082752230.pdf</i>	<i>2aab11c8fea8c56e21965800743c7567</i>
<i>G_Attestazione del valore delle opere da realizzarequadro economico_20230407082505284.pdf</i>	<i>7c8f7961320ef751854f6588e7df4972</i>
<i>H-I_dichiarazione_20230407084928430.pdf</i>	<i>3ea6a84b08a17d02982041c2ea0e2dfc</i>
<i>H-I_dichiarazione_20230407084940639.pdf</i>	<i>3ea6a84b08a17d02982041c2ea0e2dfc</i>
<i>J_Bollettino pagamento_20230407082419725.PDF</i>	<i>e219a398d1497824717f976002be655f</i>
<i>K_Dich di veridicità'_20230407082538301.pdf</i>	<i>01f5b8678aff37f5d58c32691962c57e</i>
<i>K_Dich di veridicità'_20230407082601882.pdf</i>	<i>01f5b8678aff37f5d58c32691962c57e</i>
<i>M_dichiarazione_20230407082441497.pdf</i>	<i>2a2bb66dcd8ed13c5fb5af4ebcb5f5b9</i>
<i>N_dichiarazione_20230407082429905.pdf</i>	<i>a2e471557ac7176ed08b7a90aae47926</i>
<i>_Interventi in progetto_SHP_FILE_20230321115206840.zip</i>	<i>3a2cae680f23d3b477d22a47dcd2a9e9</i>
<i>Elenco enti da coinvolgere_20230331093834556.pdf</i>	<i>2aab11c8fea8c56e21965800743c7567</i>
<i>F0348AR00E_Elenco elaborati_20230321110856908.pdf</i>	<i>6794c92346e5f73211134ba4c65ed94</i>
<i>F0348AR01B_Relazione</i>	<i>c66d4a5324327768707a7828f0bb76cc</i>



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ  
URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

<i>generale_20230321095336618.pdf</i>	
<i>F0348AR02A_Piano particellare di esproprio descrittivo_20230321104623626.pdf</i>	<i>1abffafb629076c81e6cfa30356f98b8</i>
<i>F0348AR03B_Relazione di calcolo idraulico_20230321104932837.pdf</i>	<i>daae283dbc9bb9209cd9c852c4be7385</i>
<i>F0348AR04A_Relazione idrologica e idraulica_20230321104942582.pdf</i>	<i>d90f7f1b191dc48fd68a2e9cc9c40ddb</i>
<i>F0348AR05A_Risoluzione delle interferenze_20230321104949887.pdf</i>	<i>a7598f9bf7cb427ee87f7353f7f2840a</i>
<i>F0348AR06B_Studio di incidenza ambientale_20230321105024651.pdf</i>	<i>587e4f026bdb42483b3e9f69c3f77898</i>
<i>F0348AR07A_Relazione paesaggistica semplificata_20230321105051234.pdf</i>	<i>1a86f5f7ed803554b8ea51d7ebddfafa3</i>
<i>F0348AR08A_Studio delle formazioni forestali_20230321105107086.pdf</i>	<i>9fb51755bd5e23866428d12f0a91b492</i>
<i>F0348AR09A_Piano di gestione delle terre e rocce da scavo_20230321105118890.pdf</i>	<i>844729dc3df6e76f48c04938d444449f</i>
<i>F0348AR09A_Piano di gestione delle terre e rocce da scavo_20230321105424422.pdf</i>	<i>844729dc3df6e76f48c04938d444449f</i>
<i>F0348AR10A_Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici_20230321105127340.pdf</i>	<i>1cd66e0e9eaf5876f4397dd35ab76c8c</i>
<i>F0348AR10A_Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici_20230321105351983.pdf</i>	<i>1cd66e0e9eaf5876f4397dd35ab76c8c</i>
<i>F0348AR11A_Elaborati geologici_Relazione geologica, geomorfologica ed idrogeologica_20230321105140635.pdf</i>	<i>8ca4a18a825f5771b0dbd9c5c876876f</i>
<i>F0348AR12A_Elaborati archeologici_Relazione archeologica_20230321105156253.pdf</i>	<i>58aba3be3a417c78e4bff4122bf43bba</i>
<i>F0348AR13A_Elaborati tecnico-economici_Elenco prezzi unitari_20230321105320488.PDF</i>	<i>bbb78b97e8220ddcf5759bbcab3093df</i>
<i>F0348AR14A_Elaborati tecnico-economici_Analisi dei prezzi_20230321105436535.pdf</i>	<i>ac973c2c1366b9ff7e232781a1076adf</i>
<i>F0348AR15A_Elaborati tecnico-economici_Computo metrico</i>	<i>c3e357b4effcaef516e3cd6eb29dc7e9</i>



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ  
URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

<i>estimativo_20230321105449005.PDF</i>	
<i>F0348AR16A_Elaborati tecnico-economici_Quadro economico_20230321105507762.pdf</i>	<i>5c810255f42f92ac48de7e9cd857278d</i>
<i>F0348AR17A_Elaborati tecnico-economici_Cronoprogramma delle lavorazioni_20230321105531193.pdf</i>	<i>3dfe1d8e321d39782520e1fae1a22675</i>
<i>F0348AR18A_Elaborati tecnico-economici_Prime disposizioni e indicazioni sulla stesura dei PSC_20230321105729960.pdf</i>	<i>35f63e466af76bd876c8f00b5d4307a4</i>
<i>F0348AR19B_Proposta di Piano di gestione_20230321105741089.pdf</i>	<i>1e50259ec43bd94e53404885f33a6e96</i>
<i>F0348AT01A_Planimetria generale di intervento_20230321105756880.pdf</i>	<i>5a6a20c3332dc373d1d5118b65b12cd8</i>
<i>F0348AT02A_Planimetria di inserimento urbanistico_20230321105820849.pdf</i>	<i>9579d1b69eff1f49aec5ff7497f68d1b</i>
<i>F0348AT03A_Planimetria degli interventi in progetto per ripristino habitat_20230321105843066.pdf</i>	<i>13159d7daebc70221a1728659d64e572</i>
<i>F0348AT04A_Piano particellare di esproprio grafico_20230321105912303.pdf</i>	<i>a38060d910a0986db210ccc449925bcf</i>
<i>F0348AT05A_Mappa della intervisibilita'_20230321105959731.pdf</i>	<i>56a7c6a362d95314c6cecabc71ee78c3</i>
<i>F0348AT06A_Corografia delle interferenze_20230321110029645.pdf</i>	<i>f1cdec36f86e2bcdba982717821c64cc</i>
<i>F0348AT07A_Planimetria e particolari costruttivi dell'impianto di videosorveglianza_20230321110050468.pdf</i>	<i>53b44daff2c9cb90f43faa00a4cfa80c</i>
<i>F0348AT08A_Elaborati archeologici_Carta archeologica e vincolistica_20230321110125239.pdf</i>	<i>613aaf110d692ce013c1b13005295e19</i>
<i>F0348AT09A_Elaborati archeologici_Carta della ricognizione_20230321110154312.pdf</i>	<i>996be84cd94fcee6ac426e7e59676cdf</i>
<i>F0348AT10A_Elaborati archeologici_Carta dell'uso dei suoli_20230321110221282.pdf</i>	<i>d349e910d741b76387d53d810a722c37</i>
<i>F0348AT11A_Elaborati archeologici_Carta della visibilita'_20230321110258839.pdf</i>	<i>e43b968ad63b650779898fa8b903d438</i>
<i>F0348AT12A_Elaborati archeologici_Carta del</i>	<i>d56162da6d266c2592dbbcad22e4a7e9</i>



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ  
URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

*Rischio*

Archeologico\_20230321110327348.pdf  
 F0348AT13A\_Caserma\_Rilievo dello stato di fatto - generale\_20230321110344971.pdf fd31b2e976955c9f11261ae3f075ecc2  
 F0348AT16A\_Caserma\_Rilievo Mappatura del degrado - Piante\_20230321110452556.pdf 06f139bd537b52e7eb3e6082afe1116b  
 F0348AT17A\_Caserma\_Rilievo Mappatura del degrado - Prospetti e sezioni\_20230321110511582.pdf c244a8a5221f268898b52f160458d505  
 F0348AT18A\_Caserma\_Progetto Generale - Sistemazione esterna\_20230321110524210.pdf 8005d2ec8e3c5ac1f92ee52d9abe711d  
 F0348AT19A\_Caserma\_Progetto - Piante\_20230321110359401.pdf f9e841e95c42d2a577a32c6b5b43f80f  
 F0348AT19A\_Caserma\_Progetto - Piante\_20230321110535442.pdf f9e841e95c42d2a577a32c6b5b43f80f  
 F0348AT20A\_Caserma\_Progetto - Prospetti e Sezioni\_20230321110410297.pdf 952e2afa9d065e41127222a236981b89  
 F0348AT20A\_Caserma\_Progetto - Prospetti e Sezioni\_20230321110546923.pdf 952e2afa9d065e41127222a236981b89  
 F0348AT21A\_Caserma\_Progetto - Demolizioni e Costruzioni\_20230321110421584.pdf 8b0aaa6eddb02e0fbc6d9edd45a42872  
 F0348AT21A\_Caserma\_Progetto - Demolizioni e Costruzioni\_20230321110602137.pdf 8b0aaa6eddb02e0fbc6d9edd45a42872  
 F0348AT22A\_Caserma\_Progetto - Torretta\_20230321110613352.pdf 1e7ac432a578741adb351f6348b0c024  
 F0348AT23A\_Caserma\_Documentazione fotografica\_20230321110629313.pdf b396238d3e863211ee72d24d21e6dc03  
 F0348AT24B\_Laghetto\_Stralcio planimetrico e foto-inserimento paesaggistico\_20230321110640800.pdf 25edefd1ebc429f488f58a552ddc667e  
 F0348AT25A\_Laghetto\_Pianta, sezioni e particolari costruttivi\_20230321110656369.pdf 7be87271e26f6c959543396fc85f2f1e  
 F0348AT26A\_Rete antincendio\_Planimetria, sezioni di posa e particolari costruttivi\_20230321110715881.pdf ba9ad69596ccf5a2b8d1118f9d45e99f



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ  
URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

<i>F0348AT27A_Rete antincendio_Profili longitudinali Tronchi Nn-ldr7_20230321110728504.pdf</i>	<i>24b7284fc0d14d367cdf6bce5f679e42</i>
<i>F0348AT28A_Rete antincendio_Profili longitudinali Tronchi Nc-ldr10, Tronchi N_4-ldr6, Tronchi N-ldr4_20230321110739338.pdf</i>	<i>2bd20b25fc6fdff553e6467034bf4c58</i>
<i>F0348AT28A_Rete antincendio_Profili longitudinali Tronchi Nc-ldr10, Tronchi N_4-ldr6, Tronchi N-ldr4_20230321110749833.pdf</i>	<i>2bd20b25fc6fdff553e6467034bf4c58</i>
<i>F0348AT29A_Rete antincendio_Profili longitudinali Tronchi A-ldr5, Tronchi N-ldr25_20230321110758894.pdf</i>	<i>84b2a120ca9b9d48a85aa4cca1c85060</i>
<i>F0348AT30A_Sentieri freddi_Planimetria, sezioni di posa e particolari costruttivi_20230321110810301.pdf</i>	<i>57da5a40d16db55728ae166e00c370ae</i>
<i>F0348AT31A_Impianto di sollevamento_Profilo longitudinale condotta premente e stralcio planimetrico_20230321110835651.pdf</i>	<i>b73e288d0e85057d5572842cc289c13c</i>
<i>F0348AT32A_Impianto di sollevamento_Pianta, sezioni e particolari costruttivi_20230321110846598.pdf</i>	<i>d788a285b1c31803903f2e42e555472a</i>
<i>F0348BR01A_Studio di Impatto Ambientale_20230321104406127.pdf</i>	<i>f150716b4826d3d3dc1fd7fb20e5261f</i>
<i>F0348BR02A_Studio di Impatto Ambientale_Sintesi non tecnica_20230321104332525.pdf</i>	<i>683e8f350195cc6d4d5625b6b4b15861</i>
<i>2023.06.23_Lettera di trasmissione integrazioni PAUR.pdf</i>	<i>f2f175805849830b59c99fde193627c0</i>
<i>Det_2023_390_pagamento oneri PAUR.pdf</i>	<i>e866e617ad1ac4001803f1558e6eb7f6</i>
<i>F0348AR00F_Elenco elaborati.pdf</i>	<i>2aa1b73379c9aebb4ca1a68d9d126832</i>
<i>F0348AR01C_Relazione generale.pdf</i>	<i>104d97b3a29cedf824fa144bc622e5de</i>
<i>F0348AR07B_Relazione paesaggistica semplificata.pdf</i>	<i>3d717e8fecddacb6710e509b3ac9491b</i>
<i>F0348AT11B_Elaborati archeologici_Carta della visibilita'.pdf</i>	<i>452169590af2ebeddf2c3314df38c70c</i>
<i>F0348AT12B_Elaborati archeologici_Carta del</i>	<i>7735980b3d7850bee3af13a395565aed</i>



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ  
URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

<i>rischio archeologico.pdf</i>	
<i>F0348AT14A_Caserma_Rilievo dello stato di fatto - Piante.pdf</i>	<i>f7f6d4607357aa22104a2fec4e52d5f3</i>
<i>F0348AT15A_Caserma_Rilievo dello stato di fatto - Prospetti e Sezioni.pdf</i>	<i>6a3841180008f45f71117da78f26ce36</i>
<i>F0348BR03A_Piano di Monitoraggio Ambientale.pdf</i>	<i>9a29d2774004e232c8d1dcd278ff9e48</i>
<i>F0348CR01A_Relazione previsionale di impatto acustico.pdf</i>	<i>db7e6441ba0e29bd7d88444b6ee84cbe</i>
<i>F0348CT01A_Planimetria delle aree demaniali.pdf</i>	<i>ca34c19104fadd50a4820662cb8010fc</i>
<i>prot.27851 del 19.06.,2023_richiesta vincolo_A_SAPAB_completa.pdf</i>	<i>5cab19603f36b6e2f36d832307f6bd53</i>
<i>Richiesta attestazione usi civici_completo.pdf</i>	<i>7889127913683d3f0e2e2f581446f6e6</i>
<i>F0348AR00H_Elenco elaborati.pdf</i>	<i>09f70f1b86a31ccd9aac3b9342d42d4f</i>
<i>F0348AR17B_Elaborati tecnico-economici_Cronoprogramma delle lavorazioni.pdf</i>	<i>99dfd51a9bae3b7255ae05f3558f469b</i>
<i>F0348BR03C_Piano di Monitoraggio Ambientale.pdf</i>	<i>49a8f15f22ccc0fb5384f0657b4a47b2</i>
<i>F0348CR02B_Relazione di riscontro.pdf</i>	<i>cbe7f1f3347c8f575a62b089f561cee7</i>
<i>F0348DR01A_Rilievo fotografico dei percorsi_light.pdf</i>	<i>ea1fbbbb9b16d5844cf8d9de0fe870f8</i>
<i>F0348DT01A_Planimetria generale dell'intervento su base ortofoto_light.pdf</i>	<i>fd41601f7c22cd8949c1ea7601939ae7</i>
<i>F0348DT02A_Planimetria con indicazione delle larghezze delle sedi stradali da rilievo_light.pdf</i>	<i>be2476bd5e3a682a4edf53fb83f3de5f</i>
<i>F0348DT03A_Planimetria con indicazione interventi in fase di cantiere_light.pdf</i>	<i>c67a5329dfff57b9ac9ecb0a1562ded2</i>
<i>F0348DT04A_Sezioni e particolari costruttivi della rete antincendio e dei sentieri freddi_light.pdf</i>	<i>98411b16ab3c47219748f687921ba248</i>
<i>AUTAMB-31-2023_20230407101227396.pdf</i>	<i>3fbf44c78b9d6cc547b2330644853990</i>
<i>AUTAMB-31-2023[1]_signed_20230407112116072.pdf</i>	<i>de0ff0e6a6f988a138a1e773c06502d0</i>

**DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ  
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

La proposta progettuale presentata, oggetto di autorizzazione paesaggistica in deroga, nel dettaglio descritta negli elaborati di progetto, cui si rimanda per il dettaglio, riguarda l'utilizzo delle acque reflue depurate quale strumento di lotta attiva agli incendi boschivi. La Regione Puglia ha concesso al Comune di Gravina, mediante la Deliberazione di Giunta Regionale n° 1575 del 03.10.2017, un finanziamento di importo pari a 5.315.000,00 € a valere sulle risorse di cui al Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014 – 2020, Linea 2.1 – PATTO PER LA PUGLIA, Delibera CIPE n° 25/2016. L'impianto depurativo di Gravina in Puglia è ubicato lungo la SP 53 Gravina – Matera, all'altezza dell'innesto del Torrente Pentecchia di Chimienti nel Torrente Gravina, che costituisce il corpo idrico recettore del refluo depurato, per il quale attualmente viene garantito il rispetto dei valori limite allo scarico previsti dal D.Lgs. 152/2006. Il progetto prevede che i volumi prodotti dall'impianto di affinamento vengano in parte utilizzati per alimentare una riserva idrica da ubicare in quota all'interno dell'area del "Bosco Difesa Grande" lungo la strada provinciale n. 193, in un'area vicina a quella denominata "campo missili". Allo scopo è prevista la realizzazione di un laghetto che permetterà di soddisfare le esigenze di riserva idrica sia per il servizio antincendio sia per l'alimentazione dell'impianto di subirrigazione dei cosiddetti "sentieri freddi", ovvero una serie di piste già esistenti che verranno adeguatamente sistemate e mantenute umide creando così delle fasce tagliafuoco sulle quali si contrasterà la crescita di vegetazione secca e quindi la propagazione degli incendi di superficie o radenti, oltre a favorire il raggiungimento degli idranti dislocati lungo questi sentieri da parte dei mezzi di soccorso e Antincendio Boschivo (AIB). Inoltre sono previste sia opere infrastrutturali a supporto delle attività di antincendio boschivo che opere finalizzate alla tutela e alla valorizzazione degli habitat presenti.

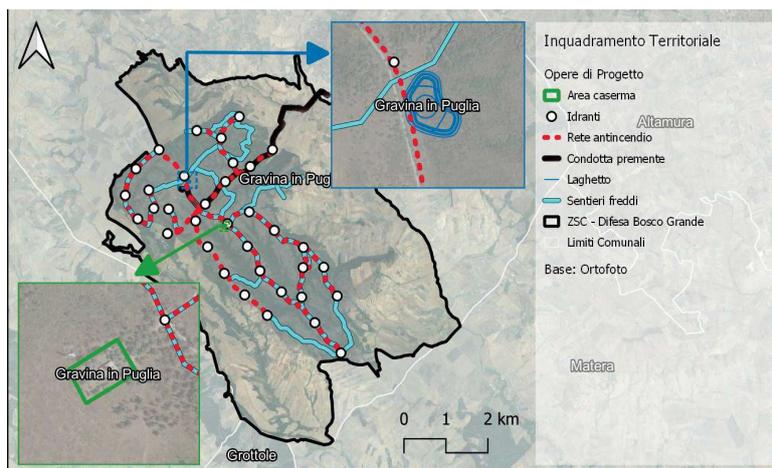


**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ  
URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**



Inquadramento territoriale

Gli interventi principali sono i seguenti:

1. la **ristrutturazione** della Caserma Guardie Bosco esistente. Il proponente afferma che: *“La struttura sarà destinata a Centro Operativo di Gestione e Coordinamento, all'interno del quale troveranno collocazione tutte le strumentazioni ed attività finalizzate alla gestione e controllo del sistema di antincendio realizzato nell'ambito degli interventi progettuali, sia ai fini della prevenzione che dello spegnimento degli incendi; l'intervento progettuale sarà caratterizzato da approccio critico– conservativo di massimo rispetto dell'esistente. Tra gli interventi specifici:*

- *demolizione e rimozione delle parti ammalorate (intonaci, parti murarie pericolanti, vecchie coperture lignee in precarie condizioni, ecc.);*
- *restauro dei paramenti murari esterni ed interni con intonaci a base di calce;*
- *regolarizzazione del muro in prospetto per renderlo simmetrico;*
- *demolizione della torretta di avvistamento e sostituzione con una nuova struttura;*
- *abbattimento delle barriere architettoniche;*
- *realizzazione degli impianti a fluido, elettrici e speciali prediligendo impianti e tecnologie a basso consumo energetico;*
- *installazione della Sala Operativa del sistema di videosorveglianza”.*

2. diversi interventi di **ripristino di habitat faunistico** finalizzati all'incremento delle possibilità di **insediamento e alimentazione di specie di interesse conservazionistico**.

Il proponente afferma che: *“Con lo scopo di migliorare l'habitat faunistico dell'area, nel presente progetto sono stati previsti interventi specifici finalizzati al ripristino, ovvero:*

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

- *interventi finalizzati alla piena funzionalità del carnaio esistente per favorire la presenza di rapaci;*
- *installazione di nidi artificiali per favorire la presenza di avifauna a rischio estinzione;*
- *installazione di bat-box per favorire la presenza di chiroterteri;*
- *rifacimento dei muretti dei fontanili di jazzi e masserie in modo da favorire la presenza di erpetofauna.*

*Con riferimento a quest'ultimo elemento, in particolare, si specifica che, in fase di progettazione esecutiva, si verificherà l'eventualità di collegare l'impianto di subirrigazione ai fontanili in modo da mantenere le vasche sempre piene per favorire ulteriormente la presenza di erpetofauna in tutta l'area. In questo caso, pertanto, si prevederà l'aggiunta di sensori di livello e di regolatori di pressione in modo da monitorare e regolare automaticamente il livello idrico in ogni vasca".*

3. la **fornitura di un mezzo** adibito per funzione antincendio. Il proponente afferma che: *"Nell'ambito delle attività antincendio, è stata prevista la fornitura di un mezzo pickup 4x4 allestito con modulo antincendio che andrà ad integrare l'attuale disponibilità di mezzi ed attrezzature per essere utilizzato anche nell'ambito di attività di sorveglianza, scientifiche e di monitoraggio. Il veicolo scelto è un modello pick-up doppia cabina 4 porte e 5 posti con modulo AIB composto da:*

- *serbatoio da 400 litri per ACQUA*
- *gruppo motopompa motore 10 HP, pompa ad alta pressione massima portata 50 l/min"*

4. un **laghetto per l'accumulo** in quota dei volumi idrici. Il proponente afferma che: *"Per l'ubicazione del laghetto di compenso la soluzione progettuale è ricaduta su un'area posizionata ad una quota dominante (460 mslm) rispetto all'area del "Bosco Difesa Grande" ed consentirà di perseguire ed integrare differenti finalità:*

- *abbattere notevolmente i costi di esercizio degli impianti;*
- *gestione ottimizzata dell'impianto più energivoro;*
- *importante presidio antincendio;*
- *inserirsi nel contesto naturale e minimizzare gli impatti ambientali;*
- *rappresentare piccolo ecosistema per piante sommerse, piante palustri e piante galleggianti;*
- *rappresentare un luogo di attrazione turistico-ricreativa, con elevati standard di sicurezza".*

5. un **impianto di sollevamento** e una condotta premente dall'impianto di affinamento al laghetto in quota. Il proponente afferma che: *"L'impianto di sollevamento sarà ubicato all'interno dell'impianto di depurazione di Gravina a valle del processo di affinamento. Il progetto dell'impianto di affinamento, redatto da AQP, prevede infatti una vasca di accumulo dei volumi affinati già predisposta per l'installazione di un impianto di pompaggio. Il dimensionamento dell'impianto di sollevamento è stato fatto sulla base dei dati di produzione dell'impianto di affinamento e del volume della vasca di accumulo da asservire all'impianto di riutilizzo (160 m<sup>3</sup>), ottimizzando i costi di realizzazione dell'intero sistema e di quelli di gestione durante il ciclo di vita dell'opera".*

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

6. una **rete di alimentazione degli idranti per servizio antincendio**. Il proponente afferma che: *“Le soluzioni progettali sono state valutate considerando che lungo la rete dovranno essere disposti degli idranti a colonna la cui pressione in testa sarà tale da garantire una gittata orizzontale minima di circa 150 m che, sommata alla lunghezza delle manichette, consentirà un'area di influenza dell'impianto di ampiezza pari a 300 m per lato. In questo modo, l'efficacia dell'impianto antincendio è pienamente garantita per una fascia di ampiezza complessiva pari a 600 m. Questo valore di copertura risulta sufficientemente cautelativo poiché i mezzi di soccorso, una volta raggiunti gli idranti, avranno un collegamento tramite opportuni attacchi, coprendo una distanza ulteriore e superando anche il limite relativo alla direzione del vento”*.

7. una **rete di alimentazione** dell'impianto di subirrigazione per i **sentieri freddi**. Il proponente afferma che: *“All'interno dell'area boschiva è stata individuata una serie di piste già esistenti che avranno la duplice funzione di consentire il raggiungimento degli idranti da parte dei mezzi di soccorso e la creazione di viali tagliafuoco grazie ai quali sarà possibile contrastare la presenza di vegetazione secca che favorirebbe la propagazione degli incendi di superficie o radenti. Per tali ragioni si precisa che **non è previsto il taglio di nessun albero**. La rete di subirrigazione sarà alimentata dalla risorsa idrica proveniente dai tronchi antincendio e si svilupperà lungo la quasi totalità dei tratti interessati dalla presenza di colonnine idrante. Per i pochi sentieri sui quali verrà realizzato solo l'impianto di subirrigazione, questo verrà comunque alimentato dal tronco antincendio più prossimo. Gli interventi di sistemazione di sentieri esistenti permetteranno di avere delle piste di servizio, utilizzabili anche da tutti i fruitori dell'area boschiva, che verranno mantenuti nell'ottimale condizione di idratazione lungo le due fasce più esterne grazie alla presenza dell'impianto di subirrigazione”*.

8. un **impianto di videosorveglianza**. Il proponente afferma che: *“La soluzione proposta prevede l'installazione di un sistema di telerilevamento ambientale ad alta tecnologia che interesserà l'intera ZSC "Bosco Difesa Grande" in modo da incrementare l'efficacia della vigilanza sia nella lotta agli incendi boschivi sia per il monitoraggio ambientale in generale. La nuova piattaforma proposta consente:*

- *il monitoraggio in tempo reale di vaste aree di territorio;*
- *il rilevamento puntuale e tempestivo di situazioni di rischio ambientale automatico o tramite controllo visivo;*
- *il controllo remoto da una o più postazioni;*
- *la gestione completa degli interventi.*

*La soluzione progettuale prevede:*

- *l'installazione di una postazione di telerilevamento centrale presso Bosco Difesa Grande (in sommità della torretta della Caserma Guardie Bosco), dotata di un sistema panoramico nel visibile ad alta definizione e sensore infrarossi (IR) per il rilevamento automatico di incendi boschivi;*



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ  
URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

- *l'installazione di tre postazioni periferiche dotate di alimentazione autonoma mediante pannelli fotovoltaici;*
- *l'allestimento di una Sala Operativa (CC) per il controllo remoto delle postazioni".*

9. la **predisposizione** per future reti di irrigazione a servizio delle attività di rimboschimento. Il proponente afferma che: *"Per il dimensionamento della rete di alimentazione degli idranti antincendio è stato contemplato un ulteriore possibile utilizzo dei volumi disponibili, ovvero per alimentare reti irrigue che potrebbero soddisfare l'esigenza derivante da possibili future attività di rimboschimento con specie autoctone sia arboree che arbustive che hanno maggiore capacità di affermarsi in condizioni ambientali estreme".*

**TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR**

Dalla consultazione delle serie VI degli elaborati del PPTR, approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e come successivamente aggiornato, si rileva che gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato:

*Struttura idro-geo-morfologica*

- *Beni paesaggistici:* l'area oggetto di intervento è interessata da beni paesaggistici delle componenti idrologiche **"Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"** disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR. In particolare si tratta del Canale dell'Annunziata lungo il margine sud ovest dell'area, del Fosso Lama Lunga nella parte centro meridionale con sviluppo (almeno all'interno della ZSC) parallelo al Canale dell'Annunziata, del Fosso dell'Acquafredda nella parte nord est della ZSC con sviluppo lungo l'asse SWNE, del Torrente Pentecchia (Torrente Gravina) lungo il margine nord est della ZSC;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area oggetto di intervento è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica **"Aree soggette a vincolo idrogeologico"** e **"Versanti"** disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43 e 51, dalle direttive di cui all'art. 44 e 52 e dalle misure di salvaguardia di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR.

*Struttura ecosistemica e ambientale*

- *Beni paesaggistici:* l'area oggetto di intervento è interessata dai beni paesaggistici della struttura eco sistemica e ambientale **"Boschi"** disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 60 e dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ  
URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area oggetto di intervento è interessata dalle componenti botanico – vegetazionali **"Aree di rispetto boschi"** disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR. Inoltre l'area oggetto di intervento è interessata dalle componenti botanico – vegetazionali **"Formazioni arbustive in evoluzione naturale"** e **"Prati e pascoli naturali"** disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR. Infine l'area oggetto di intervento ricade in uno dei **"Siti di rilevanza naturalistica"**, e precisamente ZSC **"Bosco Difesa Grande"** (IT9120008), disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 73 delle NTA del PPTR.

*Struttura antropica e storico - culturale*

- *Beni paesaggistici:* l'area oggetto di intervento è interessata da beni paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale **"Zone gravate da usi civici (d.lgs. 42/2004, art.142, c.1, lett. h)"** disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60 e dalle direttive di cui all'art. 61;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area oggetto di intervento è interessata dall'Ulteriore contesto di paesaggio delle componenti culturali e insediative del PPTR **"Testimonianze della stratificazione insediativa" (segnalazioni architettoniche)** disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 81 delle NTA del PPTR. Inoltre, l'area di intervento è interessata dall'Ulteriore contesto di paesaggio delle componenti culturali e insediative del PPTR **"Area di rispetto delle Componenti Culturali ed Insediative" (area di rispetto delle segnalazioni architettoniche)** disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 82 delle NTA del PPTR. Infine, l'area di intervento è interessata dall'UCP **"Strada a valenza paesaggistica"**, e dall'UCP **"Luoghi panoramici"** disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art.87 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

**VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

Sulla base della documentazione trasmessa e del vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015) e in particolare per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, si rappresenta che l'intervento ricade nell'Ambito Territoriale dell'“Alta Murgia” e in particolare nella Figura Territoriale denominata “Fossa Bradanica”.

La parte occidentale dell'ambito è ben identificabile nella figura territoriale della Fossa Bradanica, un paesaggio rurale fortemente omogeneo e caratterizzato da dolci declivi ricoperti da colture prevalentemente seminative, solcate da un fitto sistema idrografico che possiede una grande uniformità spaziale. La figura è caratterizzata da un territorio lievemente ondulato, solcato dal Bradano e dai suoi affluenti; è un paesaggio fortemente omogeneo di dolci colline con suoli alluvionali profondi e argillosi, cui si aggiungono altre formazioni rocciose di origine plio-pleistocenica (circa un milione di anni fa) di natura calcareo arenacea (tufi). Il limite della figura (da nord verso est) è costituito dal confine regionale, quasi parallelamente a questo, da sud ad ovest il costone murgiano: ai piedi di questa decisa quinta si sviluppa la viabilità principale (coincidente per un lungo tratto con la vecchia via Appia e con il tratturo Melfi-Castellaneta) e la ferrovia, che circumnavigano l'altopiano da Canosa a Gioia del Colle e collegano i centri di Spinazzola, Minervino e Altamura, posti a corona sui margini esterni del tavolato calcareo. Lungo questa direttrice storica nord-sud si struttura e ricorre un sistema bipolare formato dalla grande masseria da campo collocata nella Fossa Bradanica e il corrispettivo jazzo posto sulle pendici del costone murgiano. Le ampie distese sono intensamente coltivate a seminativo. Al loro interno sono distinguibili limitati lembi boscosi che si sviluppano nelle forre più inaccessibili o sulle colline con maggiori pendenze, a testimoniare il passato boscoso di queste aree. Il bosco Difesa Grande, che si estende su una collina nel territorio di Gravina rappresenta una pallida ma efficace traccia di questo antico splendore. La porzione meridionale dell'ambito è gradualmente più acclive e le tipologie colturali si alternano e si combinano con il pascolo o con il bosco. La realizzazione di opere che hanno modificato il regime naturale delle acque, e interventi di regimazione dei flussi torrentizi (costruzione di dighe, infrastrutture, o l'artificializzazione di alcuni tratti) hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche di alcuni torrenti, nonché lo stesso aspetto paesaggistico della figura territoriale. L'instabilità dei versanti argillosi è causa di frequenti frane. L'assetto della figura è altresì modificato dalla progressiva riduzione della vegetazione ripariale e da pratiche colturali intensive e inquinanti. Si assiste alla progressiva riduzione dei lembi boscati a favore di vaste

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

coltivazioni cerealicole. Si assiste a non infrequenti fenomeni di nuova espansione degli insediamenti, che tendono a sfrangiarsi verso valle, spesso attraverso la costruzione di piattaforme produttive e commerciali. Nel territorio aperto, si assiste all'abbandono e al progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali caratterizzanti la figura. Il sistema bipolare masseria da campo-iazzo è progressivamente compromesso in seguito all'ispessimento del corridoio infrastrutturale che lambisce il costone murgiano.

In merito alla ammissibilità degli interventi con le Misure di salvaguardia e di utilizzazione per i **"Versanti"** di cui all'art. 53 nonché con gli indirizzi per le **"Aree soggette a vincolo idrogeologico"** di cui all'art. 43 delle NTA del PPTR si rappresenta che gli interventi di trasformazione devono essere realizzati *"nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli"*. Le opere interferenti con questi UCP riguardano in particolare il tracciato dei sentieri freddi e della rete premente, le quali non operano modificazioni dell'assetto morfologico del versante in quanto sfruttano piste e viabilità prevalentemente già esistenti, né dell'assetto idrogeologico, anche perché **non è previsto il taglio di alcun albero** per la realizzazione del progetto. Il proponente afferma che: *"Tutti gli interventi sono progettati nel rispetto degli elementi appartenenti al paesaggio e non ne modificano le caratteristiche storico culturali; anzi sono previste ristrutturazioni e rifunionalizzazioni di muretti a secco e fontanili che oltre al recupero storico identitario, contribuiscono al recupero di habitat favorevoli per la fauna; inoltre, i sentieri freddi e la rete idraulica sottesa sono progettati in modo da non determinare alterazioni della struttura vegetazionale dell'area"*.

In merito alla ammissibilità degli interventi con l'art. 46 delle NTA del PPTR le **"Prescrizioni per Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"** il comma 2 dello stesso articolo prevede che: *"2. Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:*

*a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;*

*omissis...*

*a5) rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;*

*a6) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;"*

L'interferenza diretta che si verifica con questo BP risulta essere in questo caso tra la rete antincendio, i sentieri freddi, la condotta premente ed il Torrente Gravina. Il

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ  
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

proponente afferma che: *“nel caso di specie, in particolare, la tubazione sarà posizionata ad una profondità tale da essere adeguatamente protetta dallo scalzamento, senza modificare la morfologia o l'equilibrio idraulico del torrente”*.

In merito all'ammissibilità degli interventi con l'art. 62 delle NTA del PPTR **“Prescrizioni per Boschi”** il comma 1 dello stesso articolo prevede che *“1. Nei territori interessati dalla presenza di boschi, come definiti all'art. 58, punto 1) si applicano le seguenti prescrizioni.*

*2. Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:*

*a1) trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvocolturali che devono perseguire finalità naturalistiche quali: evitare il taglio a raso nei boschi se non disciplinato dalle prescrizioni di polizia forestale, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; devono inoltre essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;”*

In merito all'ammissibilità degli interventi con l'art. 63 delle NTA del PPTR **“Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'Area di rispetto dei boschi”** il comma 2 dello stesso articolo prevede che *“2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:*

*a1) trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-agropastorale che non compromettano le specie spontanee e siano coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;”*

In merito all'ammissibilità degli interventi con l'art. 66 delle NTA del PPTR **“Misure di salvaguardia e di utilizzazione per “Prati e pascoli naturali” e “Formazioni arbustive in evoluzione naturale”** il comma 2 dello stesso articolo prevede che *“2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:*

*a1) rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, fatte salve le attività agro-silvopastorali e la rimozione di specie alloctone invasive”.*

Il proponente afferma che: *“la finalità del progetto nella sua totalità, si esplica proprio nella salvaguardia del bosco agendo direttamente sulla prevenzione e lotta attiva agli incendi (sia considerando gli eventi “fortuiti” sia soprattutto quelli di natura dolosa); in particolare le opere*

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

*previste anche di natura strutturale, per esempio la realizzazione della rete di alimentazione di sub-irrigazione dei sentieri freddi e di alimentazione degli idranti, non contemplano alterazioni della superficie boscata o arbustiva.*

*La ristrutturazione della caserma Guardie Bosco, è realizzata nel pieno rispetto dell'art. 62 comma 3 b1, richiamato in precedenza, al fine di restituire al contesto della Difesa Bosco Grande, una struttura funzionale nell'attività di protezione dovuta all'implementazione anche tecnologica del sistema di sorveglianza ed avvistamento degli incendi, caratterizzata dagli elementi storico identitari dell'infrastruttura rurale, grazie all'impostazione progettuale che ha nell'approccio critico-conservativo di massimo rispetto dell'esistente il suo elemento fondante, e possibilità di accoglienza per ciò che riguarda l'aspetto turistico-ricreativo".*

In merito all'ammissibilità degli interventi con l'art. 73 delle NTA del PPTR "**Misure di salvaguardia e di utilizzazione per i siti di rilevanza naturalistica**" il comma 4 dello stesso articolo prevede che: "4. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, quelli che comportano: a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;

a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive".

Il proponente afferma che: "Il territorio della ZSC risulta caratterizzato da un mosaico eterogeneo di ambienti prativi, boscati e coltivati e, quindi, rappresenta un habitat ideale per diverse specie di rapaci e altre specie ornitiche di importanza comunitaria nidificanti, svernanti e migratrici. L'abbondanza di specie ornitiche è giustificata anche dalla scarsa densità della popolazione umana e dalla disponibilità di siti di nidificazione relativamente isolati. Per questo motivo si riscontrano nella ZSC popolazioni nidificanti di rapaci (tra cui nibbio bruno e biancone) e di altre specie ornitiche legate agli ambienti aperti e pseudosteppici quali il succiacapre, la tottavilla e la calandra. Con lo scopo di migliorare l'habitat faunistico dell'area, nel progetto sono stati previsti interventi specifici finalizzati al ripristino,

- *interventi finalizzati alla piena funzionalità del carnaio esistente per favorire la presenza di rapaci;*
- *installazione di nidi artificiali per favorire la presenza di avifauna a rischio estinzione;*
- *installazione di bat-box per favorire la presenza di chiroterteri;*
- *rifacimento dei muretti dei fontanili di jazz e masserie in modo da favorire la presenza di erpetofauna".*

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

In merito all'ammissibilità degli interventi con gli artt. 81, 82 e 86 delle NTA del PPTR il proponente afferma che: *“tutte le opere di progetto, inoltre, sono pensate e in funzione del corretto inserimento paesaggistico. In totale sono stati previsti n. 35 idranti ad una distanza massima compresa tra i 600 e gli 800 m, tutti posizionati lungo sentieri facilmente accessibili. L'area complessivamente coperta dagli idranti è pari a 15,5 km<sup>2</sup>; quindi, ciascun idrante sottende mediamente un'area di circa 440 m<sup>2</sup>. La disposizione degli idranti è stata studiata anche in relazione alle caratteristiche dei mezzi e delle modalità con le quali si interviene nelle operazioni di spegnimento, lasciando agli addetti la possibilità di utilizzare le colonnine. La configurazione prevede una lunghezza complessiva della tubazione pari a 30.340 m tutti interrati. Le modalità di posa, inoltre, garantiranno il pieno rispetto dei sentieri e dei percorsi esistenti lasciandoli pressoché inalterati e senza il taglio di nessun albero. Per integrare le colonnine con il contesto paesaggistico esse non verranno verniciate con il classico RAL 3000 (rosso) ma con colorazioni più vicine all'ambiente naturale, oltre ad essere parzialmente schermate con un box in legno. Per quanto riguarda i sentieri freddi e la rete antincendio, la possibilità di realizzare delle condotte completamente interrate riduce la possibile percezione dell'intervento ai soli idranti, che saranno in ogni caso integrati nell'ambiente privilegiando una colorazione verde ed eventualmente un loro mascheramento con dei contenitori in legno. La distribuzione di acqua al suolo e gli interventi di gestione delle pertinenze della viabilità di servizio non modificano gli assetti vegetazionali delle bordure e, pertanto, la percepibilità e la riconoscibilità dei luoghi e degli habitat.*

*L'impatto visivo di tale intervento è dunque limitato alla presenza delle colonnine, la cui altezza non è superiore a 1,5 m e che sarà ampiamente mitigata da tecnologia di materiali e metodologia di posa.*

*I lavori di ristrutturazione e rifunzionalizzazione del complesso Caserma Guardie Bosco, in loc. Serra Orsale, è stato coerentemente orientato ad un approccio critico-conservativo, di massimo rispetto dell'esistente quale suo elemento fondante. In proposito, dal punto di vista percettivo è ravvisabile un effetto positivo dovuto alla complessiva riqualificazione dell'area, incluso l'abbattimento dell'attuale torretta di avvistamento (in precarie condizioni e non più a norma) e la sua sostituzione con una nuova struttura metallica, indipendente dal corpo di fabbrica e più facilmente accessibile”.*

Pertanto, si rappresenta che gli interventi previsti, nonché le operazioni di cantiere necessarie alla realizzazione degli stessi, affinché non risultino in contrasto con gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni e le misure di salvaguardia e utilizzazione dei Beni Paesaggistici e degli Ulteriori Contesti di Paesaggio del PPTR presenti nell'area, non dovranno comportare la rimozione della vegetazione esistente.

**Si ritiene che gli interventi previsti, ad eccezione del laghetto di accumulo, non incidano in maniera significativa sul contesto esistente, non costituiscono pregiudizio**



DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ  
URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

alla conservazione e valorizzazione dei valori paesistici del sito; gli interventi inoltre non risultano in contrasto con gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni e le misure di salvaguardia e utilizzazione dei Beni Paesaggistici e degli Ulteriori Contesti di Paesaggio del PPTR presenti nell'area e in alcuni casi risultano auspicati dal PPTR al fine di conservare le tutele esistenti.

In merito al **laghetto di accumulo** il proponente afferma che: *“è stato progettato per inserirsi nel contesto naturale e rappresentare un luogo di attrazione turistico-ricreativa. Il laghetto è stato oggetto di particolare attenzione nella scelta di:*

- 1. luogo di realizzazione: zona maggiormente antropizzata, prossima alla viabilità provinciale, in area occupata fino al 2017 da un impianto artificiale di conifere;*
- 2. forma: irregolare sinuosa, “concept naturaliforme”;*
- 3. interventi di inserimento paesaggistico: predisposizione di aree a minore profondità oggetto di sistemazione a verde con specie tolleranti la sommersione, anche parziale, spontaneamente presenti sul territorio ed il più possibile compatibili con la vegetazione degli habitat individuati nell'area;*
- 4. funzionalità ecologica (habitat per anfibi e rettili, possibile ossigenazione dell'acqua, luogo di sosta per avifauna in migrazione)”.*

Dalla sovrapposizione dello shapefile fornito dal Proponente con i BP e gli UCP del PPTR, si rappresenta che il laghetto di accumulo interferisce con il BP **“Boschi”** e tra l'altro dall'ortofoto emerge che per la realizzazione dello stesso dovrà comunque essere rimossa della vegetazione arborea e arbustiva presente nell'area oggetto di intervento.



Sovrapposizione del laghetto di accumulo con BP **“Boschi”** e UCP **“Area di rispetto dei Boschi”**



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ  
URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

Pertanto la realizzazione del laghetto di accumulo risulta in contrasto con l'art. 62 delle NTA del PPTR **"Prescrizioni per Boschi"**.

Con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l'art. 95 delle NTA del PPTR prevede che: *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali."*

In relazione alla verifica delle alternative localizzative e/o progettuali, negli elaborati progettuali, a cui si rimanda, il proponente afferma che:

*"La cosiddetta opzione "zero" è rappresentata dall'evoluzione possibile del contesto di riferimento in assenza della realizzazione dell'intervento in progetto, che nel caso di specie comporterebbe essenzialmente il mantenimento delle attuali condizioni, incluse quelle relative al rischio incendi. Verrebbe pertanto meno il presupposto sulla base del quale l'Amministrazione interessata ha candidato il progetto a finanziamento.*

*Per quanto riguarda l'ubicazione del laghetto, invece, in fase di progetto sono state valutate le seguenti ipotesi:*

1. **Localizzazione all'interno dell'area ex base NATO.** L'area si sarebbe prestata favorevolmente all'ubicazione dell'opera, considerato che si trova ad una quota adeguata al corretto funzionamento dell'impianto. Inoltre, è già sottoposta ad alterazione antropica ed al momento (anche a seguito dell'incendio del 2017) versa in condizioni di degrado (salvo un piccolo nucleo alberato di interesse naturalistico). La realizzazione del laghetto, in sinergia con il recupero delle strutture e dei piazzali, avrebbe permesso di riqualificare questa importante testimonianza della tragicità della guerra fredda, salvaguardandone forma e caratteri identificativi, ma inserendo nel contempo un elemento (l'acqua) metaforicamente purificatorio ed in qualche modo espiatorio degli errori commessi nel recente passato, nonché monito per le future generazioni, affinché si possa rinnovare in perpetuo l'impegno per il perseguimento della pace. Nonostante le buone premesse, l'ipotesi è stata scartata perché l'area è attualmente censita dal PPTR Puglia (2015) tra le **"segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche"** (UCP delle testimonianze della stratificazione insediativa), per le quali **l'art.82 della NTA ritiene non ammissibile la "realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio"** (punto a2).

2. **Localizzazione in area limitrofa all'ex base NATO, coincidente con uno stagno temporaneo (habitat 3170\*).** Anche in questo caso l'area è favorevole dal punto di vista



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ  
URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

*orografico. Peraltro in tal caso la realizzazione del laghetto si sarebbe posta, almeno dal punto di vista percettivo, in minore contrasto rispetto all'attuale assetto dei luoghi, già interessati dalla presenza di accumuli, seppur temporanei, di acqua. **L'ipotesi è stata in ogni caso scartata perché avrebbe comportato un'incidenza non trascurabile, in virtù della sostituzione di un habitat prioritario con un vaso artificiale, benché oggetto di interventi di naturalizzazione, ed il parziale interessamento di una parte dell'habitat di interesse comunitario 62A0. L'intervento sarebbe stato pertanto incompatibile con il Piano di Gestione della ZSC, tra cui gli artt.1, comma 1, e 11, comma 1.***

*3. Localizzazione in **località Serra Orsale**. L'ipotesi è stata scartata perché l'area non è idonea dal punto di vista orografico, essendo posta ad una quota inferiore rispetto alla zona nord della ZSC (area ex base NATO e limitrofe); pertanto **sarebbe risultato meno agevole garantire un efficiente funzionamento degli impianti a gravità, richiedendo peraltro costi aggiuntivi per il collegamento con la condotta premente. Inoltre, secondo quanto riportato dall'ATI Temi-Vetrugno (2008), l'area è interessata dalla presenza di percorsi substeppici di Graminacee, ovvero da un habitat prioritario (6220\*), eventualmente frammisto ad altre tipologie di vegetazione.***

*4. Localizzazione al di fuori del complesso naturalistico, eventualmente in corrispondenza di piccoli invasi già realizzati e mai entrati in funzione. È il caso di **due invasi ubicati in loc. S. Francesco, che tuttavia non risultano idonei in virtù della sfavorevole collocazione a quota notevolmente più bassa rispetto a quelle di esercizio della rete antincendio e dei sentieri freddi, comportando peraltro maggiori ed incompatibili oneri per il sollevamento dell'acqua in quota e per la rifunzionalizzazione degli invasi stessi. In virtù di quanto sopra, la collocazione maggiormente favorevole, ed in grado di contemperare le esigenze tecniche con quelle ambientali e paesaggistiche, è risultata essere quella proposta nel presente progetto, ovvero in **area posta ad una quota compatibile con il corretto funzionamento dell'impianto che non comporti alcuna alterazione di habitat di interesse comunitario, in passato occupata da un rimboscimento di conifere nella parte più antropizzata della ZSC.*****

**Si prende atto di quanto affermato dal proponente, in relazione all'inesistenza di alternative localizzative e/o progettuali.**

Per quanto riguarda la Compatibilità con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui all'art. 37, come esplicitati nella Sezione C2 della Scheda d'Ambito "Alta Murgia", si rappresenta quanto segue.

- **A.1 Struttura e Componenti Idro-Geo-Morfologiche:**

Il proponente afferma che: "Le opere non alterano la stabilità idrogeomorfologica dei versanti argillosi. Il progetto non prevede interventi di modificazione strutturale dei flussi torrentizi né costruzione di infrastrutture che ne modifichino le dinamiche



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ  
URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

*idrauliche; non verrà modificato il paesaggio della vegetazione ripariale. Inoltre, il concept di realizzazione del laghetto consente lo sviluppo di un'area umida ad integrare la rete ecologica".*

**Si prende atto di quanto affermato dal proponente e si ritiene che gli interventi previsti siano coerenti con gli obiettivi di qualità, in quanto garantiscono l'equilibrio geomorfologico, non alterano gli assetti idrogeomorfologici, né creano artificializzazioni dei corsi d'acqua.**

**- A.2 Struttura e Componenti Ecosistemiche e Ambientali:**

Il proponente afferma che: *"Le opere interessano isole o lembi residui di bosco, ma senza alterare gli assetti vegetazionali, ma con interventi finalizzati alla loro conservazione. Non sono interessati territori del sistema agro-alimentare, ed anzi le finalità progettuali riguardano la salvaguardia del territorio, attuando un piano di lotta attiva agli incendi e predisposizione di reti irrigue che potrebbero soddisfare l'esigenza derivante da possibili future attività di rimboscimento con specie autoctone sia arboree che arbustive. Tale rete può anche essere facilmente predisposta per l'irrigazione delle limitrofe superfici agricole, ampliando lo spettro di colture realizzabili. La rete dei sentieri freddi e la difesa attiva dagli incendi contribuiscono direttamente alla conservazione della funzionalità dell'ecosistema presente nella ZSC Difesa Bosco Grande. La realizzazione del laghetto costituisce l'integrazione di un habitat umido favorevole sia a vegetazione costituita da piante sommerse, palustri e galleggianti, sia per fauna ed avifauna. Gli interventi di ripristino di muretti a secco determinano la rifunzionalizzazione di habitat di interesse per rettili e anfibi. La realizzazione dei sentieri freddi e della rete antincendio non determina l'instaurarsi di alcuna barriera nei confronti degli spostamenti della fauna all'interno dell'area protetta".*

**Si prende atto di quanto affermato dal proponente e si ritiene che il progetto, con le prescrizioni avanti riportate, risulti compatibile con gli obiettivi di qualità paesaggistica del PPTR.**

**- A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali:**

Il proponente afferma che: *"Le opere interessano "L'intervento non interferisce direttamente con masserie storiche o cerealicole. La ristrutturazione e rifunzionalizzazione della Caserma Guardie Bosco è progettata secondo un approccio critico-conservativo di massimo rispetto dell'esistente. Gli interventi di ripristino di fontanili e muretti a secco sono coerenti con le regole di riproducibilità delle invariantistrutturali".*

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Si ritiene che gli interventi previsti siano coerenti con gli obiettivi di qualità in quanto non compromettono le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali e simboliche delle figure territoriali. Si ritiene infine che il profilo degli orizzonti persistenti non subisca una importante trasformazione territoriale.

**CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI**

Tutto ciò premesso e considerato, si ritiene che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio con prescrizioni del provvedimento di **Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95** per il progetto "AUTAMB-31-2023 con oggetto "Utilizzo dei reflui trattati e affinati per le operazioni di antincendio boschivo e riuso ambientale del SIC "Bosco Difesa Grande" di Gravina in Puglia. CUP H82H17000170001" Proponente: Comune di Gravina", di cui all'oggetto, in quanto lo stesso, pur parzialmente in contrasto con le prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR, risulta compatibile con gli obiettivi di qualità paesaggistica del PPTR e ammissibile ai sensi dell'art. 95 comma 1.

Prescrizioni:

- siano attuate tutte le misure di mitigazione previste in progetto;
- le condotte e le reti di alimentazione e di irrigazione siano realizzate al di sotto di viabilità e di sentieri esistenti, o da ripristinare, ovvero in aree già soggette a costipamento;
- sia previsto il mantenimento dello sterrato lungo i sentieri non asfaltati;
- durante le fasi di realizzazione delle opere siano evitate, in aree esterne a quelle di intervento, le trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea, nonché la rimozione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere; inoltre, in fase di cantiere, al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:
  - a) la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
  - b) l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ  
URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

c) al termine dei lavori, il ripristino dello stato dei luoghi, al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito;

Prescrizioni per il laghetto di accumulo:

- sia realizzata un'area di forma irregolare (per esempio attraverso creazione di penisole che si protendono verso lo specchio d'acqua) con l'incremento della lunghezza delle zone di sponda, in un sistema a morfologia frastagliata. Il maggiore sviluppo longitudinale e conseguente frastagliamento delle sponde, determina, infatti, l'aumento dei siti di nidificazione, la diminuzione delle possibilità di disturbo reciproco e riduce, quindi, la frequenza delle dispute territoriali fra le varie coppie di volatili;
- sia realizzato il fondale di tale area di forma irregolare con livello di acqua variabile da pochi centimetri a qualche metro per consentire la penetrazione diversificata della luce e, di conseguenza, lo sviluppo di molteplici forme vegetali. Ciò, di fatto, costituisce un notevole incremento delle fonti trofiche vegetali e animali disponibili per i diversi gruppi di uccelli (anatre di superficie, tuffatrici, limicoli, trampolieri, ecc.). L'intervento di differenziazione dei fondali può avvenire ad esempio tramite piccoli movimenti di escavazione a profondità gradualmente variabile dal centro verso l'esterno della zona umida fino ad un allagamento dei terreni marginali. Si potranno così formare aree che permettono di migliorare le condizioni di nidificazione e di sosta per diverse specie di avifauna riducendo le possibilità di predazione da parte di animali terrestri.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 0433477/2024 del 09.09.2024 (ALLEGATO A) della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari:

- *“durante le operazioni di demolizione della torretta di segnalazione siano messe in opera tutte le cautele necessarie per garantire la stabilità delle strutture originarie, provvedendo alla messa in opera dei necessari sistemi di sostegno;*
- *le nuove aperture all'interno delle strutture più recenti del complesso della caserma siano realizzate con le stesse dimensioni e forme delle aperture della parte storica, rispettando gli allineamenti, al fine di consentire un migliore inserimento nei prospetti;*
- *l'idrolavaggio previsto dalla voce 73 del CME (cfr F0348AR15A\_Elaborati tecnicoeconomici\_Computo metrico estimativo\_20230321105449005) sia eseguito a bassa pressione al fine di preservare la patina naturale delle murature. Il grado di pulizia sia concordato con funzionari della Soprintendenza;*
- *gli interventi di cuci e scuci siano realizzati con materiali simili a quelli costituenti le murature, al fine di ricostituire la continuità strutturale;*



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ  
URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

- *le cromie finali siano concordate con funzionari di questa Soprintendenza previa realizzazione di idonee campionature;*
- *non siano utilizzati idrorepellenti a base di organopolisilossani oligomericici, (voce 76 del CME) in quanto tali prodotti non risultano compatibili con la natura chimica delle pietre tipiche dell'area murgiana. Per la realizzazione di un eventuale strato idrorepellente siano utilizzati altri materiali a seguito di consulenza con un restauratore abilitato;*
- *sia verificato tramite esecuzione di saggi se al di sotto dell'attuale piano di copertura sia presente una pavimentazione antica da recuperare e restaurare. Dell'esito di tali saggi sia data immediata comunicazione a questa Amministrazione, al fine di poter fornire le necessarie e ulteriori indicazioni per la corretta esecuzione dei lavori;*
- *le coperture della torretta siano realizzate con sistemi simili a quelli della parte più antica del manufatto;*
- *i nuovi infissi siano realizzati in legno nel rispetto delle tecniche costruttive tradizionali;*
- *siano sostituiti tutti gli infissi metallici esistenti non coerenti con le caratteristiche costruttive tradizionali;*
- *per tutti gli impianti siano usate le tracce esistenti senza crearne di nuove nelle murature storiche. Eventuali allacci, soprattutto degli impianti idrico e fognante, dovranno essere collocati in corrispondenza delle murature di nuova realizzazione o all'interno di controfodere in cartongesso o laterizio, al fine di non realizzare nuovi scassi nelle murature, preservandone la continuità strutturale;*
- *eventuali nuovi collegamenti orizzontali degli impianti siano realizzati in corrispondenza di nicchie o aperture al fine di non interessare con nuovi scassi le murature antiche;*
- *i quadri elettrici e i collettori dovranno essere collocati o utilizzando le tracce esistenti o all'interno di nicchie o su murature di nuova costruzione, al fine di non interessare murature antiche e comprometterne la continuità strutturale;*
- *tutti gli interventi sul manto di copertura siano realizzati nel rispetto delle norme vigenti in materia di difesa dell'avifauna, considerando che l'area interessata ricade all'interno di un'area SIC;*
- *nella realizzazione del nuovo manto di copertura siano utilizzate soluzioni tecniche che favoriscano la biodiversità, come la posa in opera di elementi aperti per la nidificazione di passeriformi;*
- *nessun intervento sia realizzata all'interno dell'area della ex base dei missili Nato;*
- *i lavori di scavo, esclusi quelli nell'area della Caserma, dovranno essere effettuati con sorveglianza archeologica continuativa sino al banco roccioso, qualora interessato dalle quote di progetto;*
- *qualora nel corso delle operazioni di scavo si intercettassero strutture e/o depositi archeologici, ai sensi degli art. 28, 88, 90, 175 del D. L.vo 42/2004, degli artt. 822, 823 e 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, i lavori dovranno essere*



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ  
URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

*immediatamente sospesi e ne dovrà essere data contestuale comunicazione a questa Soprintendenza, che si riserva di richiedere l'esecuzione, a carico della Committenza, di approfondimenti e scavi archeologici, anche in estensione, affinché si stabilisca la natura e l'entità del deposito archeologico. All'esito di tali approfondimenti, questa Soprintendenza potrà avviare i provvedimenti di tutela di competenza e richiedere varianti al progetto originario per garantire la salvaguardia delle eventuali testimonianze antiche messe in luce;*

- *questa Soprintendenza si riserva di adottare i provvedimenti più opportuni per la messa in sicurezza e la tutela delle evidenze archeologiche eventualmente evidenziate nel corso dei lavori".*

La Funzionaria E.Q.  
**Ing. Grazia Maggio**



Grazia Maggio  
30.04.2025  
09:18:08  
GMT+00:00

**IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SERVIZIO  
OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA  
Arch. Vincenzo LASORELLA**



Vincenzo  
Lasorella  
30.04.2025  
16:15:49  
GMT+02:00

MIC|MIC\_SABAP-BA|06/09/2024|0010820-P

*Ministero della cultura*

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per la città metropolitana di Bari

*A*

Servizio Osservatorio e Pianificazione  
Paesaggistica  
Sezione Tutela e Valorizzazione del  
Paesaggio  
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e  
Qualità Urbana  
Regione Puglia  
[osservatorio.paesaggio@pec.rupar.puglia.it](mailto:osservatorio.paesaggio@pec.rupar.puglia.it)

*Risposta al foglio n. 425566 del 03.09.2024*

Commissione Regionale per il Patrimonio  
Culturale  
c/o Segretariato Regionale del MiC  
della Puglia  
[sr-pug@pec.cultura.gov.it](mailto:sr-pug@pec.cultura.gov.it)

**Oggetto: Gravina in Puglia (BA) - IDVIA 0818** - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. L.vo 152/06 ss.mm.ii. per istanza AUTAMB-31-2023 con oggetto Utilizzo dei reflui trattati e affinati per le operazioni di antincendio boschivo e riuso ambientale del SIC "Bosco Difesa Grande" di Gravina in Puglia. CUP H82H17000170001. Avvio della fase di pubblicazione. Conferenza di servizi in modalità sincrona del 16.09.2024.  
Proponente: Comune di Gravina in Puglia.  
Importo totale dei lavori: € 4.165.186,28.  
Importo lavori di ristrutturazione del complesso caserma Guardie Bosco: € 332.563,32.  
**Parere favorevole ai sensi dell'art. 146 del D. L.vo 42/2004.**

In riferimento alla richiesta presentata con la nota che si riscontra, acquisita agli atti della Scrivente con prot. n. 10619 del 03.09.2024, questa Soprintendenza, avendo verificato la documentazione inviata, comunica quanto segue.



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari  
Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200  
PEC: [sabap-ba@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ba@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [sabap-ba@cultura.gov.it](mailto:sabap-ba@cultura.gov.it)  
Sito: [sabapba.cultura.gov.it](http://sabapba.cultura.gov.it)

Il Dirigente della Sezione, nella sua proposta di provvedimento, riporta che “Si ritiene che gli interventi previsti, ad eccezione del laghetto di accumulo, non incidano in maniera significativa sul contesto esistente, non costituiscono pregiudizio alla conservazione e valorizzazione dei valori paesistici del sito; gli interventi inoltre non risultano in contrasto con gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni e le misure di salvaguardia e utilizzazione dei Beni Paesaggistici e degli Ulteriori Contesti di Paesaggio del PPTR presenti nell’area e in alcuni casi risultano auspicati dal PPTR al fine di conservare le tutele esistenti”.

In merito alla realizzazione di un laghetto di accumulo, il Dirigente dichiara di prendere atto “di quanto affermato dal proponente, in relazione all’inesistenza di alternative localizzative e/o progettuali” e che si ritiene che “gli interventi previsti siano coerenti con gli obiettivi di qualità, in quanto garantiscono l’equilibrio geomorfologico, non alterano gli assetti idrogeomorfologici, né creano artificializzazioni dei corsi d’acqua [...]” e che “gli interventi previsti siano coerenti con gli obiettivi di qualità in quanto non compromettono le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali e simboliche delle figure territoriali. Si ritiene infine che il profilo degli orizzonti persistenti non subisca una importante trasformazione territoriale”.

Tanto premesso, il Dirigente della Sezione ha proposto di rilasciare il provvedimento di autorizzazione paesaggistica in deroga ai sensi dell’art.95 delle NTA del PPTR con le seguenti prescrizioni generali:

- siano attuate tutte le misure di mitigazione previste in progetto;
- le condotte e le reti di alimentazione e di irrigazione siano realizzate al di sotto di viabilità e di sentieri esistenti, o da ripristinare, ovvero in aree già soggette a costipamento;
- sia previsto il mantenimento dello sterrato lungo i sentieri non asfaltati;
- durante le fasi di realizzazione delle opere siano evitate, in aree esterne a quelle di intervento, le trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea, nonché la rimozione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario ponendo attenzione all’organizzazione del cantiere; inoltre, in fase di cantiere, al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:
  - a) la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l’attuale assetto geomorfologico d’insieme e conservare nel contempo l’assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d’intervento;
  - b) l’allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
  - c) al termine dei lavori, il ripristino dello stato dei luoghi, al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito;

e con le seguenti prescrizioni specifiche per la realizzazione del laghetto di accumulo:

- sia realizzata un’area di forma irregolare (per esempio attraverso creazione di penisole che si protendono verso lo specchio d’acqua) con l’incremento della lunghezza delle zone di sponda, in un sistema a morfologia frastagliata. Il maggiore sviluppo longitudinale e conseguente frastagliamento delle sponde, determina, infatti, l’aumento dei siti di nidificazione, la diminuzione delle possibilità di disturbo reciproco e riduce, quindi, la frequenza delle dispute territoriali fra le varie coppie di volatili;
- sia realizzato il fondale di tale area di forma irregolare con livello di acqua variabile da pochi centimetri a qualche metro per consentire la penetrazione diversificata della luce e, di conseguenza, lo sviluppo di molteplici forme vegetali. Ciò, di fatto, costituisce un notevole incremento delle fonti trofiche vegetali e animali disponibili per i diversi gruppi di uccelli (anatre di superficie, tuffatrici, limicoli, trampolieri, ecc.). L’intervento di differenziazione dei fondali



può avvenire ad esempio tramite piccoli movimenti di escavazione a profondità gradualmente variabile dal centro verso l'esterno della zona umida fino ad un allagamento dei terreni marginali. Si potranno così formare aree che permettono di migliorare le condizioni di nidificazione e di sosta per diverse specie di avifauna riducendo le possibilità di predazione da parte di animali terrestri.

Questa Soprintendenza, avendo valutato la compatibilità dell'intervento con le istanze di tutela paesaggistica, concorda con le prescrizioni rilasciate dal Dirigente della Sezione, e rilascia **parere favorevole confermando le prescrizioni riportate e prescrivendo che siano rispettate le prescrizioni già rilasciate** con nota n. 9149 del 23.07.2024 di autorizzazione ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali e ai sensi dell'art. 41 Allegato I.8 del D.L.vo 36/2023, che si riportano integralmente:

- durante le operazioni di demolizione della torretta di segnalazione siano messe in opera tutte le cautele necessarie per garantire la stabilità delle strutture originarie, provvedendo alla messa in opera dei necessari sistemi di sostegno;
- le nuove aperture all'interno delle strutture più recenti del complesso della caserma siano realizzate con le stesse dimensioni e forme delle aperture della parte storica, rispettando gli allineamenti, al fine di consentire un migliore inserimento nei prospetti;
- l'idrolavaggio previsto dalla voce 73 del CME (cfr F0348AR15A\_Elaborati tecnico-economici\_Computo metrico estimativo\_20230321105449005) sia eseguito a bassa pressione al fine di preservare la patina naturale delle murature. Il grado di pulizia sia concordato con funzionari della Soprintendenza;
- gli interventi di cucì e scuci siano realizzati con materiali simili a quelli costituenti le murature, al fine di ricostituire la continuità strutturale;
- le cromie finali siano concordate con funzionari di questa Soprintendenza previa realizzazione di idonee campionature;
- non siano utilizzati idrorepellenti a base di organopolisilossani oligomerici, (voce 76 del CME) in quanto tali prodotti non risultano compatibili con la natura chimica delle pietre tipiche dell'area murgiana. Per la realizzazione di un eventuale strato idrorepellente siano utilizzati altri materiali a seguito di consulenza con un restauratore abilitato;
- sia verificato tramite esecuzione di saggi se al di sotto dell'attuale piano di copertura sia presente una pavimentazione antica da recuperare e restaurare. Dell'esito di tali saggi sia data immediata comunicazione a questa Amministrazione, al fine di poter fornire le necessarie e ulteriori indicazioni per la corretta esecuzione dei lavori;
- le coperture della torretta siano realizzate con sistemi simili a quelli della parte più antica del manufatto;
- i nuovi infissi siano realizzati in legno nel rispetto delle tecniche costruttive tradizionali;
- siano sostituiti tutti gli infissi metallici esistenti non coerenti con le caratteristiche costruttive tradizionali;
- per tutti gli impianti siano usate le tracce esistenti senza crearne di nuove nelle murature storiche. Eventuali allacci, soprattutto degli impianti idrico e fognante, dovranno essere collocati in corrispondenza delle murature di nuova realizzazione o all'interno di controdere in cartongesso o laterizio, al fine di non realizzare nuovi scassi nelle murature, preservandone la continuità strutturale;



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari  
Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200  
PEC: [sabap-ba@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ba@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [sabap-ba@cultura.gov.it](mailto:sabap-ba@cultura.gov.it)  
Sito: [sabapba.cultura.gov.it](http://sabapba.cultura.gov.it)

- eventuali nuovi collegamenti orizzontali degli impianti siano realizzati in corrispondenza di nicchie o aperture al fine di non interessare con nuovi scassi le murature antiche;
- i quadri elettrici e i collettori dovranno essere collocati o utilizzando le tracce esistenti o all'interno di nicchie o su murature di nuova costruzione, al fine di non interessare murature antiche e comprometterne la continuità strutturale;
- tutti gli interventi sul manto di copertura siano realizzati nel rispetto delle norme vigenti in materia di difesa dell'avifauna, considerando che l'area interessata ricade all'interno di un'area SIC;
- nella realizzazione del nuovo manto di copertura siano utilizzate soluzioni tecniche che favoriscano la biodiversità, come la posa in opera di elementi aperti per la nidificazione di passeriformi;
- nessun intervento sia realizzata all'interno dell'area della ex base dei missili Nato.
- i lavori di scavo, esclusi quelli nell'area della Caserma, dovranno essere effettuati con sorveglianza archeologica continuativa sino al banco roccioso, qualora interessato dalle quote di progetto;
- qualora nel corso delle operazioni di scavo si intercettassero strutture e/o depositi archeologici, ai sensi degli art. 28, 88, 90, 175 del D. L.vo 42/2004, degli artt. 822, 823 e 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi e ne dovrà essere data contestuale comunicazione a questa Soprintendenza, che si riserva di richiedere l'esecuzione, a carico della Committenza, di approfondimenti e scavi archeologici, anche in estensione, affinché si stabilisca la natura e l'entità del deposito archeologico. All'esito di tali approfondimenti, questa Soprintendenza potrà avviare i provvedimenti di tutela di competenza e richiedere varianti al progetto originario per garantire la salvaguardia delle eventuali testimonianze antiche messe in luce;
- questa Soprintendenza si riserva di adottare i provvedimenti più opportuni per la messa in sicurezza e la tutela delle evidenze archeologiche eventualmente evidenziate nel corso dei lavori.

La presente nota viene trasmessa alla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale ai sensi dell'art 47, comma 3 del Regolamento di cui al DPCM n. 169 del 02.12.2019, secondo quanto previsto dalle norme transitorie di cui all'art. 41, comma 7 del DPCM 57/2024.

Il Soprintendente  
arch. Giovanna CACUDI

GIOVANNA  
LUISA MARIA  
CACUDI  
MINISTERO  
DELLA  
CULTURA  
06.09.2024  
15:06:05  
GMT+02:00



Pratica evasa in data 06.09.2024  
Responsabile del procedimento  
arch. Mara Carcavallo

Responsabile tutela archeologica  
dott.sa Caterina Annese

Istruttoria amministrativa Paola Carcavallo

\*Documento firmato digitalmente ai sensi del D. L.vo 82/2005 e s.m.i. e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari  
Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200  
PEC: [sabap-ba@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ba@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [sabap-ba@cultura.gov.it](mailto:sabap-ba@cultura.gov.it)  
Sito: [sabapba.cultura.gov.it](http://sabapba.cultura.gov.it)